

INCUBO ❖ Tanti stanno dando una mano, il neo presidente Torrice ringrazia

Ligorna, corsa contro il tempo per liberare il campo dal fango

I primi giorni da presidente del Ligorna non sono stati certo come li avrebbe immaginati, ma Davide Torrice, che ha appena rilevato lo storico "patron" Giancarlo Giannelli, non è tipo da spaventarsi alle prime difficoltà.

L'alluvione che ha colpito Genova ha lasciato conseguenze pesanti nell'impianto del club biancazzurro. Fango, acqua, detriti. Il lavoro non manca di certo. Assieme a tutti coloro che stanno prestando prezioso aiuto, Torrice è in prima linea per consentire al campo e alla struttura più in generale di tornare presto agibile.

«La nostra è una corsa contro il tempo - dichiara il neo presidente - L'obiettivo è sgombrare il campo dal fango prima che questo secchi. Ringrazio tutti coloro che sono venuti a darci una mano, almeno cento persone tra tesserati, genitori e allenatori. Purtroppo tutta la terra franata da via Solimano ce la siamo ritrovata in campo e, di conseguenza, abbiamo chiesto sostegno anche all'Amiu e all'assessorato allo Sport affinché possano venirci incontro».

Il "progetto Ligorna", di conseguenza, può attendere. Almeno un paio di settimane. Ma Davide Torrice, 47enne genovese, a capo di un'azienda leader nel settore dell'importazione del caffè, ha in mente idee ambiziose per una società così gloriosa e blasonata.

«Volevamo partire da zero e, invece, considerando la situazione attuale, ci troviamo sotto zero - scherza il presidente - Entrerà in società un gruppo di imprenditori, di cui non posso ancora svelare il nome e studieremo un piano di

investimenti per dare nuovo lustro al Ligorna, tenendo ben presente la sua vocazione a livello di settore giovanile. La principale novità sarà sotto il profilo gestionale: porteremo avanti la società come se fosse un'azienda, ognuno avrà un compito ben preciso».

In questo momento, il Ligorna occupa l'ultimo posto nel girone B di Promozione. Necessario togliersi al più presto dalle secche, per progettare un futuro ben diverso.

«Vorremmo riportare il Ligorna in Eccellenza attraverso un piano triennale - rivela Torrice - Prima del salto di categoria, però, pensiamo ad un... salto di qualità. Vorremmo creare le basi per diventare un punto d'arrivo per giocatori e tecnici e non solo un punto di partenza. Soprattutto sugli allenatori l'intenzione è di investire parecchio. Come gli alunni migliori emergono grazie all'insegnamento dei maestri più bravi, vorremmo che i nostri giovani potessero beneficiare del contributo di persone di grande caratura per sfondare nel mondo del calcio».

Al fine di invertire la tendenza di una squadra che non gira, molto spesso si decide di cambiare il timoniere. Torrice, però, ha un'intenzione profondamente diversa: «Dolcino resta al suo posto, è un grande allenatore e gli daremo il tempo per riportare il Ligorna in una posizione più tranquilla. Piuttosto vorremmo sfruttare al meglio il merca-

to di riparazione, ingaggiando due attaccanti e un altro giocatore in grado di elevare il tasso tecnico dell'organico».

CLAUDIO BAFFICO



Davide Torrice

Volevamo partire da zero, ci ritroviamo sotto zero. La società sarà gestita come una vera azienda, Dolcino non si tocca